

numero tale che i soggetti rimasti sono inferiori al numero minimo richiesto dalla legge per la sussistenza della associazione punibile.

Gli elementi di prova raccolti hanno consentito di individuare il gruppo criminale per cui è procedimento composto per una parte da funzionari anche di altissimo livello della Pubblica Amministrazione e da esponenti di vertice dell'esecutivo regionale. Il sodalizio si era organizzato e strutturato per realizzare un programma indefinito di delitti contro il patrimonio, contro la fede pubblica e contro la pubblica amministrazione nonché di altri reati tutti finalizzati a percepire indebitamente i finanziamenti per i corsi di formazione della Regione Lazio, via via individuando quali specifiche imprese criminali da portare a termine, abusando delle attività d'ufficio scandalosamente strumentalizzate, all'esito delle quali imprese il gruppo criminale non solo restava stabile pronto a nuove azioni ma si adoperava anche per nascondere i fatti commessi e per inquinare le prove. Davvero allarmante è il quadro di illegalità, in cui i sodali agivano nella quasi quotidianità sicuri della impunità, abusando delle loro funzioni e delle loro qualifiche, eseguendo attività per scopi personali, falsificando atti degli uffici pubblici con finalità di arricchimento personale.

Premesso quanto sopra accennato sulla figura del reato di associazione per delinquere alla luce della giurisprudenza della Suprema Corte, si può ora ben evidenziare come nel caso di specie la fattispecie sia perfettamente integrata in tutti i suoi elementi costitutivi.

Rilevato che sussistono le esigenze cautelari di cui all'art. 274 c.p.p..

I fatti criminosi contestati appaiono di estrema gravità e di rilevante allarme sociale trattandosi di ipotesi di reato perpetrate per anni nello svolgimento di attività di una amministrativa finalizzata non al perseguimento di interessi pubblici ma, al contrario, volta all'appropriazione di finanziamenti regionali. L'indagato, in concorso con gli altri sodali, ha costituito un sodalizio criminoso appropriandosi di ingenti risorse finanziarie avvalendosi della complicità di funzionari anche di altissimo livello della pubblica amministrazione. Il protrarsi delle condotte criminali per lungo tempo, il coinvolgimento di soggetti ricoprenti funzioni apicali nell'ambito della Regione Lazio, la predisposizione di complesse strategie illecite riguardanti procedure amministrative di esclusiva competenza dell'esecutivo regionale, articolate in tempi diversi con la necessaria partecipazione di soggetti ricoprenti incarichi pubblici al fine di ottenere il conseguimento degli scopi illegali di volta in volta focalizzati dal sodalizio investigato, sono tutti elementi che oltre a dimostrare la pericolosa ramificazione della associazione a delinquere, confortano il convincimento circa la professionalità delinquenziale dei correi. La predatoria e continua attività di sottrazione del denaro pubblico è stata realizzata e sviluppata dal SIMEONI in concorso con i correi in modo spregiudicato ed anzi avvalendosi della forza derivante dall'esistenza dell'organizzazione stessa in grado di superare ogni ostacolo che si frapponesse al raggiungimento dei fini criminali, nel convincimento di poter comunque operare in un contesto di assoluta impunità.

La ravvisabilità di una spiccata pericolosità sociale per questo indagato può correttamente desumersi dalle specifiche modalità e circostanze dei fatti così come descritte, considerate nella loro obbiettività quali elementi sintomatici di una personalità proclive al compimento di altri reati della stessa specie di quelli per cui si procede.

Sussiste, inoltre, il pericolo di inquinamento probatorio risultando fondato ritenere che, proprio in ragione della posizione e qualità personale dell'indagato e dei suoi contatti all'interno delle strutture pubbliche regionali, lo stesso se lasciato in libertà possa esercitare illecite pressioni e comunque possa pregiudicare la necessaria genuina acquisizione dei riscontri probatori alla ricostruzione dell'attività delittuosa. Ciò è ancor più vero se si considera che Giorgio SIMEONI, all'epoca dei fatti Assessore alla Formazione e Vicepresidente della Giunta regionale del Lazio, occupa un ruolo di assoluto rilievo in quanto eletto deputato nell'attuale legislatura.

Conseguentemente il predetto proprio in virtù della posizione apicale ricoperta e del prestigioso attuale ruolo politico, anche con una eventuale dimissione dalle proprie funzioni, può di fatto essere in grado di esercitare illecite pressioni e comunque di pregiudicare la necessaria e genuina acquisizione dei riscontri probatori alla ricostruzione dell'attività delittuosa per cui è procedimento.

Deve al riguardo evidenziarsi come quanto riferito dallo SCACCHI in ordine all'attività posta in essere dal SIMEONI e finalizzata ad eludere ogni investigazione e ad occultare il profitto dei reati commessi in concorso con lo SCACCHI medesimo, pur costituendo queste ultime ipotesi delittuose oggetto di altro procedimento, appaia di particolare significato e conforti il convincimento circa la pericolosità di questo indagato e la sua propensione a turbare il processo formativo della prova, ostacolandone la ricerca o inquinando le relative fonti. Le condotte su descritte finalizzate all'inquinamento probatorio e riferibili a fatti oggetto di altro procedimento sono altresì significative per le modalità di attuazione delle stesse della capacità del SIMEONI, in considerazione del ruolo politico attuale nonché di quello svolto in passato, di contare sull'ausilio di soggetti terzi, di esercitare illecite pressioni, di poter utilizzare i molteplici contatti dallo stesso tenuti in ragione delle sue funzioni il tutto allo scopo di impedire una genuina acquisizione della prova.

Il SIMEONI Giorgio nella sua veste di assessore regionale ha utilizzato il suo ruolo per appropriarsi in modo reiterato di denaro pubblico.

Tanto premesso deve applicarsi la misura della custodia cautelare in carcere per SIMEONI Giorgio in accoglimento della richiesta del Pubblico Ministero. Il predetto ha rivestito un ruolo di particolare allarme sociale nel contesto associativo in quanto è inserito in maniera stabile nel sodalizio e quindi nei suoi confronti l'unica misura idonea a salvaguardare le esigenze cautelari appare essere la custodia cautelare in carcere.

Tanto premesso, ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione e degli articoli 4 e 5 della Legge 140/2003, si richiede, al fine di eseguire la misura cautelare nei confronti di SIMEONI Giorgio, l'autorizzazione all'arresto del predetto.

L'esecuzione del provvedimento rimane sospesa in attesa dell'autorizzazione.

Roma 21-7-06

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

D.ssa Luisanna Figliolia

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

D.ssa Antonella Travali

Antonella Travali



Luisanna Figliolia

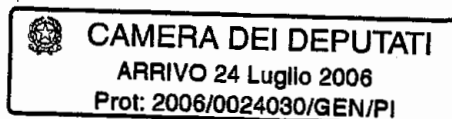
N. 26284/06 R.G.N.R.

N. 12256/06 R. G. GIP

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

SEZIONE 5°

Al Presidente
della CAMERA DEI DEPUTATI



Visto l'articolo 68 della Costituzione;

Visti gli articoli 4 e 5 della Legge 20 giugno 2003 n. 140;

Vista la richiesta di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere avanzata dai PP.MM. in data 20 luglio 2006 nei confronti di SIMEONI Giorgio;

Vista l'ordinanza del G.I.P. in data 21 luglio 2006 di applicazione della custodia cautelare in carcere a carico di SIMEONI Giorgio per i seguenti reati:

SIMEONI Giorgio, SCACCHI Giampaolo

a) del delitto p. e p. dall'art. 416, commi I e V c.p. per essersi associati tra loro, e con IPPOPOTAMI Paolo, CELOTTO Mario, CELOTTO Massimo, INFUSI Stefano, CRISALLI Paolo, SPEZIALE Cosimo Giovanni, PASSI Mauro, IANNUZZI Anna Giuseppina, CAPPELLI Andrea, MARI Marcella, TONDI Roberto, MAZZOCCO Mario, DELL'ORSO Francesco, DAVERI Carla, CISBANI Bruno, BUTTARELLI Marco, VAIA Francesco e GARGANO Giulio, nonché con persone allo stato rimaste sconosciute al fine di perpetrare un numero indeterminato di reati contro il patrimonio, contro la fede pubblica, contro la Pubblica Amministrazione ed altri reati, con le particolare modalità indicate nella descrizione dei reati fine di seguito contestati e, comunque, indicate nella descrizione dei reati fine contestati nell'ambito del procedimento n. 3829/06 RGNR e nell'ambito del presente procedimento.

Il **Simeoni** in qualità di Assessore alla Formazione della Giunta della Regione Lazio nonché di Vice Presidente della medesima Giunta, lo **Scacchi** in qualità Capo della Segreteria del Simeoni,

Celotto Massimo, con compiti di collegamento tra i sodali, di inquinamento delle investigazioni finalizzato a garantire il permanere dell'associazione, **l'Infusi** con compiti di falsificazione della documentazione necessaria al perseguimento degli scopi dell'associazione nonché di collegamento tra i sodali e di inquinamento delle investigazioni finalizzati a garantire il permanere dell'associazione, il **Gargano**, in

qualità di Assessore della Giunta della Regione Lazio, il **Vaia** in qualità di direttore sanitario dell'ASL RM/C, il **Buttarelli** in qualità di Presidente dell'IPAB San Michele, il **Celotto**, l'**Ippopotami**, il **Crisalli**, lo **Speziale**, il **Passi**, il **Mazzocco**, il **Cisbani** ed il **Dell'Orso** nell'ambito dello svolgimento della loro attività d'ufficio presso le AASSLL RM/A, RM/C e RM/B, in particolare nelle loro rispettive qualità di direttore dell'UOC Finanziaria della RM/B e quindi di direttore amministrativo di RM/C il **Celotto Mario**, di funzionario amministrativo presso l'ASL RM/B e ASL RM/C l'**Ippopotami Paolo**, di funzionario amministrativo e quindi di direttore UOC Risorse Finanziarie di RM/B il **Crisalli Paolo**, di direttore generale di RM/B lo **Speziale Cosimo Giovanni**, di Responsabile Dipartimento per l'Accreditamento dell'ASL RM/A prima e successivamente di Direttore dell'Ufficio Accreditamento della ASL RM/B il **Passi Mauro**, di Funzionaria della Regione Lazio dirigente dell'Area Sistemi di Finanziamento, la **Daveri Carla**, di direttore generale dell'ASLRM/A il **Mazzocco**, di direttore generale dell'ASLRM/B il **Cisbani Bruno**; di responsabile dell'U.O. affari legali dell'ASL RM/B il **Federici**; di funzionario dell'ASL RM/A e quindi dell'ASL RM/B il **Dell'Orso Francesco**; nella qualità di amministratrice delle società IKT srl, FKT srl e già amministratrice nonché attuale socia della IMS srl e MEDI. COM. srl, la **Mari Marcella**; nella loro effettiva titolarità delle società citate, nonché delle altre società, tra cui la Società delle provincie del dott. Tauro & c., facenti capo al gruppo societario "Iannuzzi – Cappelli", la **Iannuzzi Anna Giuseppina ed il Cappelli Andrea**; nella sua qualità di commercialista del gruppo societario Iannuzzi –Cappelli, con compiti di tenuta delle scritture contabili e predisposizione delle false fatture e di tutto quanto necessario alla liquidazione ed al pagamento dei falsi mandati in favore delle società del gruppo, il **Tondi Roberto**;

con funzioni di costituzione, promozione e coordinamento dell'associazione per delinquere per la Iannuzzi, il Cappelli; di organizzazione e direzione dell'associazione criminale per Cisbani, Mazzocco, Speziale, Celotto Mario, Crisalli, Daveri, Vaia, Gargano, Buttarelli e Simeoni.

In Roma dagli anni 1997 ad oggi per la Iannuzzi, il Cappelli, la Mari, il Tondi, Cisbani, Mazzocco e Dell'Orso; per Infusi dalla fine del 2004 ad oggi; per gli altri dal 2000/2001 ad oggi.

SIMEONI Giorgio, SCACCHI Giampaolo

b) del delitto p. e p. dagli artt.110, 81 cpv., 319 e 321 c.p. perché in distinte occasioni in esecuzione del medesimo disegno criminoso, il SIMEONI in qualità di Assessore alla Formazione nonché Vice Presidente della Giunta Regionale del Lazio, lo SCACCHI Giampaolo, in qualità di Capo della Segreteria personale del Simeoni

ed in concorso con SPEZIALE Cosimo Giovanni, in qualità di direttore generale dell'ASL RM/B, per il quale si procede separatamente, si facevano promettere e, quindi, dare da IANNUZZI Anna Giuseppina e CAPPELLI Andrea, titolari di fatto della IKT s.r.l. nonché delle società alla stessa collegate, per i quali si procede separatamente, grosse somme di denaro ed in particolare la somma mensile di € 15.000,00 per compiere una serie di atti contrari ai doveri di ufficio, in materia di finanziamenti, convenzioni ed accreditamenti nonché di formazione professionale, in favore delle società riferibili agli stessi IANNUZZI e CAPPELLI cui facevano ottenere, tra le altre cose, in violazione dei propri doveri d'ufficio convenzioni e, quindi, il pagamento di prestazioni ex art. 26 nonché finanziamenti per lo svolgimento di corsi di formazione professionale, in realtà mai tenuti;

in Roma dal 2001 al luglio 2005

SIMEONI Giorgio, SCACCHI Giampaolo, SPEZIALE Cosimo Giovanni, IANNUZZI Anna Giuseppina e CAPPELLI Andrea

c) del delitto p. e p. dagli artt.110, 81 cpv., 319, 319 bis e 321 c.p. perché in distinte occasioni in esecuzione del medesimo disegno criminoso, il SIMEONI in qualità di Assessore alla Formazione nonché Vice Presidente della Giunta Regionale del Lazio, lo SCACCHI Giampaolo, in qualità di Capo della Segreteria personale del SIMEONI si facevano promettere e, quindi, dare, in concorso con lo SPEZIALE, da IANNUZZI Anna Giuseppina e CAPPELLI Andrea, titolari di fatto della IKT s.r.l. nonché delle società alla stessa collegate, la rilevante somma di € 600.000,00 per compiere atti contrari ai doveri di ufficio ed in particolare per confermare la nomina dello stesso SPEZIALE Cosimo Giovanni, quale direttore generale dell'ASL RM/B.

In Roma nel novembre 2003.

SIMEONI Giorgio, SCACCHI Giampaolo, IANNUZZI Anna Giuseppina e CAPPELLI Andrea

d) del delitto p. e p. dagli artt.110, 81 cpv., 319, 319 bis e 321 c.p. perché in distinte occasioni in esecuzione del medesimo disegno criminoso, il SIMEONI in qualità di Assessore alla Formazione nonché Vice Presidente della Giunta Regionale del Lazio, lo SCACCHI Giampaolo, in qualità di Capo della Segreteria personale del SIMEONI si facevano promettere e, quindi, dare da IANNUZZI Anna Giuseppina e CAPPELLI Andrea, titolari di fatto della IKT s.r.l. nonché delle società alla stessa collegate, la rilevante somma di € 200.000,00 per l'avvenuto, ed il futuro, compimento di atti contrari ai doveri di ufficio, in particolare in relazione agli illeciti finanziamenti garantiti al gruppo Iannuzzi- Cappelli in materia di formazione professionale ed alla "tutela illecita" apprestata, sempre alle società del gruppo Iannuzzi, dagli stessi

nell'ambito dell'ASL RM/B grazie al direttore generale SPEZIALE Cosimo Giovanni, loro "uomo di fiducia".

In Roma nel novembre 2003.

Gli esiti investigativi raccolti dai Carabinieri della 2^a Sezione del Nucleo Operativo di Roma, hanno consentito di evidenziare un complesso indiziario di particolare gravità relativamente alle molteplici attività corruttive poste in essere dal sodalizio criminale riconducibile ai coniugi IANNUZZI – CAPPELLI nei confronti dei vertici non solo delle competenti aziende sanitarie, ma anche di soggetti ricoprenti funzioni apicali nell'ambito politico-amministrativo regionale, al fine di perseguire il raggiungimento delle finalità illecite e allo scopo di appropriarsi del denaro destinato alla sanità regionale.

E' indubbio che l'ardito progetto criminale si è potuto concretizzare soltanto grazie alla straordinaria capacità dei citati coniugi in grado di corrispondere ingenti somme di denaro, beni ed altre utilità al fine di operare sinergicamente nell'ambito del sodalizio criminale stesso con i soggetti che, in ragione delle loro funzioni, consentivano il raggiungimento delle illecite finalità in spregio delle regole ed attraverso procedure che soltanto formalmente apparivano legittime.

Certamente di grande rilievo investigativo appaiono le dichiarazioni rese dalla IANNUZZI e dal marito CAPPELLI in quanto i predetti, seppur con diversità di ruoli, agivano in totale accordo e nella reciproca consapevolezza delle attività criminali da ognuno di essi poste in essere. Inoltre sia la IANNUZZI che il CAPPELLI, al momento degli interrogatori, non erano a conoscenza del fatto che quanto da loro riportato era stato, seppure in parte, già acquisito dai Carabinieri a seguito dell'espletamento delle indagini.

Le dichiarazioni della IANNUZZI trovano, quindi, completo e genuino riscontro negli esiti delle indagini espletate dai Carabinieri. Ed infatti occorre osservare come gli operanti avessero ricostruito documentalmente le vicende relative all'indebito trasferimento delle società "IKT srl" e "Società delle Provincie & c. del dott. Tauro" dalla ASL RM/A all'ASL RM/B nonché gli episodi concernenti gli illeciti pagamenti conseguiti dalla I.K.T. s.r.l. per prestazioni ex art. 26 nonostante le fatture non fossero state liquidate. Le società facenti capo al gruppo IANNUZZI – CAPPELLI avevano altresì ottenuto il riconoscimento di un budget di spesa per fatturazioni conseguenti a prestazioni ex articolo 26 in assenza dei presupposti. Sia la IANNUZZI che il CAPPELLI alla data degli interrogatori non potevano avere contezza dei risultati di indagine già conseguiti dai Carabinieri senza l'utilizzo degli assunti dei correi.

Già nell'ordinanza emessa da questo Giudice in data 15.06.2006 erano state contestate le illecite condotte poste in essere dalla IANNUZZI con la cosciente complicità dei direttori generali delle due AASSL, RM/A e RM/B, in ordine all'indebito trasferimento ed illecito "riaccreditamento" della IKT effettuato con le deliberazioni n. 7 ed 8 del 14.1.1998 dell'ASL RM/A, ottenuto comunque attraverso la consegna di una ingente somma di denaro al MAZZOCCO come corrispettivo

dell'attività illecita dallo stesso posta in essere. In sede di interrogatorio di garanzia il MAZZOCCO ha ammesso tali fatti, anche se ha riferito di aver ricevuto una somma di importo minore rispetto a quanto dichiarato la IANNUZZI.

Quest'ultima nel corso degli interrogatori avanti al PM ha riferito del coinvolgimento del MAZZOCCO nei fatti criminosi sopra richiamati, offrendo una ricostruzione dei suddetti episodi in modo sostanzialmente conforme a quanto dichiarato dal predetto funzionario pubblico, anche con particolare riferimento alla circostanza relativa alla intermediazione di un terzo nella consegna del denaro.

Le dichiarazioni rese dal CAPPELLI e dalla moglie IANNUZZI hanno trovato da ultimo elementi di definitivo riscontro nelle dichiarazioni rese dallo SCACCHI Giampaolo il quale si è presentato spontaneamente dai PP.MM. per rendere dichiarazioni confessorie circa le condotte criminali riferibili a lui ed agli altri sodali. Con particolare riferimento al contenuto delle dichiarazioni rese dalla IANNUZZI la stessa ha indicato lo SCACCHI quale uomo di fiducia del SIMEONI che all'epoca dei fatti in contestazione ricopriva, per un periodo, la carica di Assessore alla Formazione, nonché di Vice Presidente della Giunta Regionale. Con riferimento allo SCACCHI e al SIMEONI la IANNUZZI ha dichiarato di aver loro corrisposto enormi somme di denaro e di aver pagato ricevimenti e manifestazioni elettorali organizzati dal SIMEONI medesimo ed avvenuti presso l'hotel Sheraton. La IANNUZZI corrispondeva allo SPEZIALE Cosimo Giovanni la somma di euro 15.000. Quest'ultimo poi avrebbe consegnato il denaro al SIMEONI. La donna ha altresì precisato di aver consegnato 1.200.000.000 di lire per ottenere la riconferma dello SPEZIALE quale Direttore Generale presso la ASL RM/B. I coniugi avevano inoltre pagato numerose altre rilevanti somme di denaro al SIMEONI in occasione della campagna elettorale.

La IANNUZZI, così come il marito CAPELLI Andrea, ha poi riferito circa l'interessamento dello SCACCHI e di alcune persone di sua fiducia in materia di corsi di formazione regionale, che, successivamente, erano stati finanziati alle società del gruppo IANNUZZI con accordi che prevedevano, almeno inizialmente, la divisione al 50% dell'importo lordo finanziato.

Si riportano le dichiarazioni rese dalla IANNUZZI:

Indagata Iannuzzi Anna G.: Speziale c'ha grandi esigenze, ha grandi esigenze, perché purtroppo il suo incubo è la famiglia Simeoni, che deve mantenere per intero.

P.M. Bombardieri: lei già l'altra volta ha chiarito che per famiglia intende non famiglia nel senso...

Indagata Iannuzzi Anna G.: vera.

P.M. Bombardieri: vera, però lei l'altro giorno ha fatto riferimento al gruppo politico...

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, cognato, il...

Avvocato Difesa Coppi: ci dice da chi è composta la famiglia di Simeoni...

P.M. Bombardieri: chi è che doveva mantenere?

Indagata Iannuzzi Anna G.: doveva mantenere un certo Mimmo che era un medico del paese, cui andavano sempre in vacanza tra l'altro.

P.M. Bombardieri: Simeoni.

Indagata Iannuzzi Anna G.: Speciale.

P.M. Bombardieri: quindi Speciale doveva mantenere la famiglia.

Indagata Iannuzzi Anna G.: doveva mantenere... doveva... (incompr.)... Simeoni, un certo Scacchi, un certo Luciano, un certo Valentino, servivano 30 milioni al mese.

P.M. Capaldo: 30 milioni?

Indagata Iannuzzi Anna G.: 30 milioni in lire al mese. Poi per ogni pagamento che effettuava andava e voleva per ogni miliardo 20 milioni in lire.

P.M. Bombardieri: quindi voleva il 10%.

P.M. Capaldo: oltre, in più rispetto...

P.M. Bombardieri: ai 15 mila euro.

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì.

P.M. Capaldo: sempre Speciale questo.

Indagata Iannuzzi Anna G.: sempre Speciale.

P.M. Bombardieri: personalmente.

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì.

P.M. Bombardieri: Speciale personalmente parlava... le aveva chiesto...

P.M. Capaldo: questo somme lei le ha versate, dove le versava?

Indagata Iannuzzi Anna G.: alla Sheraton.

P.M. Bombardieri: Speciale veniva alla Sheraton?

Indagata Iannuzzi Anna G.: sempre.

P.M. Capaldo: e in presenza di chi?

Indagata Iannuzzi Anna G.: mai, a volte presente mio marito. Certo non davanti a delle per... molte volte presente mio marito.

Indagata Iannuzzi Anna G.: parliamo di per esempio, parliamo di Simeoni. Simeoni uno dei più grandi affamati uomini della storia di denaro. Dunque lui si presenta, è un uomo che si inchina, ti fa il baciamento e poi ti chiede i soldi come se fossi una slot machine. Ci ha fatto fare dei corsi di formazione, corsi di formazione, ci ha affidato una persona sua che ha fatto tutto da sola.

P.M. Bombardieri: una tale?

Indagata Iannuzzi Anna G.: una tale Francesca... lei mi perdonerà, ma io con i nomi sono sempre così.

P.M. Bombardieri: ma a chi faceva riferimento per i corsi di formazione?

Indagata Iannuzzi Anna G.: a questa persona.

P.M. Bombardieri: quindi le ha presentato lui stesso...

Indagata Iannuzzi Anna G.: ha detto: “noi ci abbiamo tutta l’organizzazione facciamo tutto noi, quindi voi basta che ci dite quali sono le sedi”, solo che questa si era messa ad accreditare sedi assolutamente assurde, tipo lo Sheraton, lei sa quanto costa lo Sheraton? Allora una sala alla Sheraton costa un patrimonio. Provi ad accreditare allo Sheraton vuol dire che tu devi tenere bloccato quella sala finché il corso non viene finito, quindi vuol dire un costo di qualche miliardo. Allora questo si era messo a mettere in elenco, perché gli conveniva, abbiamo scoperto poi il perché, loro prendono il 60% su ogni budget tutti... (incompr.)...

P.M. Bombardieri: (incompr.)... come nasce Simeoni viene là e le dice: “faccio...”, come le dice?

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, nasce con amicizia, perché lui è l’uomo sponsor di... come si chiama... Speciale. Per cui dicono a Speciale “noi ci teniamo molto a conoscere questa signora”...

P.M. Bombardieri: quindi è Speciale che le presenta Simeoni?

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, dicono che ci tengono molto, ma in realtà chi me lo presenta è Scacchi, Scacchi che il segretario di Simeoni.

P.M. Bombardieri: e lei conosceva già Scacchi?

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì, conoscevo già Scacchi, perché mi era stato presentato da un’altra persona ancora. Allora... comincio ad avere un mal di testa fortissimo. No, però... (incompr.)... no, no...

P.M. Bombardieri: però se la signora ha mal di testa se vuole interrompere...

P.M. Capaldo: va bene.

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, no, no, continuiamo, finché ce la faccio possiamo farlo.

P.M. Bombardieri: se sta male però...

P.M. Capaldo: come vuole.

Indagata Iannuzzi Anna G.: no... (voci sovrapposte)... e se poi sparite e non vi vedo più?

P.M. Bombardieri: no, no, assolutamente. Basta che lei abbia voglia di parlare e noi veniamo ad ascoltarla. Dicevamo, quindi Scacchi da chi le è stato presentato?

Indagata Iannuzzi Anna G.: da un certo

P.M. Bombardieri: quindi presenta Scacchi a che proposito?

Indagata Iannuzzi Anna G.: le dico subito, perché Scacchi si era messo contro una delle mie strutture della B, allora ad un certo punto gli faccio “perché questo è contro di noi? Me lo vuoi presentare”, vado e gli spiego, dico: “qual è il problema?”

P.M. Bombardieri: la sua filosofia c’è un problema affrontiamolo, dico la sua filosofia c’è un problema verifica qual è il problema.

Indagata Iannuzzi Anna G.: certo.

P.M. Bombardieri: questo qua voleva i soldi, pure Scacchi?

Indagata Iannuzzi Anna G.: voleva i soldi, solo che voleva soldi a non finire, questo era una dei più grandi affamati della storia di Italia.

P.M. Bombardieri: Scacchi? Voleva i soldi, perché li voleva?

Indagata Iannuzzi Anna G.: pure se lei lo incontrava, perché si chiamava Scacchi.

P.M. Bombardieri: voleva essere pagato.

P.M. Bombardieri: lei gli dà soldi?

Indagata Iannuzzi Anna G.: gli do soldi, sì, li chiede per l'onorevole Simeoni, perché dice che devono proteggere in B Speciale, perché Speciale è uno che vogliono buttare fuori, poi a un certo punto c'è la nomina dei nuovi Direttori Generali, si presenta una sera e mi dice: "la Giunta per approvare Speciale vuole un miliardo e 200 e noi non sappiamo dove prenderli, ci fai la cortesia di prestarceli?".

P.M. Bombardieri: questo qua per la nomina di Speciale a Direttore Generale? Questo Scacchi le chiede questi soldi?

Indagata Iannuzzi Anna G.: Scacchi.

P.M. Bombardieri: questo è avvenuto quando?

Indagata Iannuzzi Anna G.: alla vigilia della nomina dei nuovi Direttori Generali.

P.M. Bombardieri: Speciale quindi tre anni fa?

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, tre anni fa, c'era stata una crisi del sistema un anno prima.

P.M. Bombardieri: quindi nel momento in cui è stato nominato Speciale, e lei gli ha dato un miliardo e 200 milioni.

Indagata Iannuzzi Anna G.: e mi hanno detto che me li avrebbero ridati, adesso questo è un altro importo che devo avere, fra un po' glieli fatturo tutti a questi signori.

P.M. Bombardieri: questo chi gliel'ha detto Scacchi?

Indagata Iannuzzi Anna G.: Scacchi.

P.M. Bombardieri: personalmente.

Indagata Iannuzzi Anna G.: ha detto che però di quel miliardo e 200, 200 se li sarebbe fregati lui, ha detto proprio così.

P.M. Bombardieri: e gli altri li doveva dare alla Giunta per...

Indagata Iannuzzi Anna G.: per l'approvazione di...

P.M. Bombardieri: di Speciale.

Indagata Iannuzzi Anna G.: da quello che ho saputo sembra che abbia pianto Simeoni in Giunta per fare approvare questo...

P.M. Bombardieri: Speciale come Direttore Generale.

Indagata Iannuzzi Anna G.: forse il miliardo se l'è preso lui e ha pianto per un miliardo.

P.M. Bombardieri: quindi lei è riuscita a...

Indagata Iannuzzi Anna G.: e non mi ha più restituito i soldi.....

P.M. Bombardieri: quindi... (incompr.)... Scacchi l'ha conosciuto in questa situazione qua. Scacchi le chiede questi soldi, una serie di soldi, Scacchi le presenta Simeoni ha detto?

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì.

P.M. Bombardieri: però ha detto Scacchi oltre a questi soldi qua che altri soldi ha dato, e in che... cioè a che titolo?

Indagata Iannuzzi Anna G.: allora, incominciano a fare questi corsi di formazione e mi accorgo che hanno fatto delle cose allucinanti, cioè prima hanno accreditato cose non accreditabili, hanno invaso lo Sheraton, viale del Pattinaggio, viale del Pattinaggio lei sa che c'ho un appartamento io, non è mio, quindi l'hanno invaso completamente e ad un certo punto li chiamo e gli dico: "voi vi siete impazziti", intanto mi informo, e sembra che su Roma sono tangentati tutti al 60%, mi faccio un po' di conti...

P.M. Bombardieri: (incompr.)... formazione dice lei?

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì. Allora come si fa a pagare una formazione e farla bene pagando il 60%, se la fai bene ci rimetti dei soldi, per cui li chiamo violentemente e do indietro, gran parte le risulterà, hanno pagato dei corsi di formazione fasulli, non è vero, do indietro tutto ciò che riguardava sedi non autoritabili, cioè lo Sheraton poteva essere autoritabile.

P.M. Bombardieri: senta, mi scusi, gli accordi per organizzare questi corsi, Simeoni le ha detto che era affamato di soldi, non è che li faceva perché voleva approfondire la formazione...

Indagata Iannuzzi Anna G.: ha detto che gli altri erano il 60%, a me me li davano al 50.

P.M. Bombardieri: quindi l'accordo era che sulla somma oggetto di... finanziata, il 50% doveva andare... (incompr.)...

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì.

P.M. Bombardieri: quindi questo...

Indagata Iannuzzi Anna G.: io ho restituito gran parte degli importi, perché prima... a lei risulterà, lo vedrà poi, ho restituito prima perché non intendevo cedere a questi ricatti, e secondo perché volevo fare solo corsi che andavano fatti.

P.M. Bombardieri: sì, ma i corsi chi è... come avvenivano i corsi, chi sceglieva le persone? Ci sono elenchi...

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, non è vero questa cosa degli elenchi.

P.M. Bombardieri: ci sono degli elenchi in cui ci sono...

Indagata Iannuzzi Anna G.: questa signora qui, questa Francesca...

P.M. Bombardieri: Peruzzi.

Indagata Iannuzzi Anna G.: Peruzzi, bravo, esatto.

P.M. Bombardieri: (incompr.)... allora?

Indagata Iannuzzi Anna G.: sceglieva tutto lei, noi non abbiamo...

P.M. Bombardieri: quindi voi non c'entravate niente con la... loro... (incompr.)...

Indagata Iannuzzi Anna G.: lei viene da me e mi dice: “dottoressa lei farà i corsi di formazione”...

P.M. Bombardieri: (incompr.)...

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, volevano i nomi di tutte le società e le sedi.

P.M. Bombardieri: e basta e si interessavano tutto loro?

Indagata Iannuzzi Anna G.: tutto loro, basta.

P.M. Bombardieri: quindi poi loro avrebbero trattenuto il 50% e il 50%... (incompr.)... a voi.

Indagata Iannuzzi Anna G.: ci accreditavano il 50%, poi dovevamo pagare tutte le spese relative alle varie... cioè come si chiamano quelle... quando ti danno un marchio... come si dice? •

P.M. Bombardieri: il marchio di qualità.

Indagata Iannuzzi Anna G.: quindi noi dovevamo pagare questo, dovevamo dargli il 50% e trattenere il resto.

P.M. Bombardieri: di questo qua lei ha parlato con la Peruzzi, o ha parlato con qualcun altro?

Indagata Iannuzzi Anna G.: sempre e solo con Scacchi, la Peruzzi era un'operatrice che ha fatto tutta la documentazione dalla A alla Z, io non ho mai visto né...

P.M. Bombardieri: quindi era Scacchi che si occupava in realtà di questa formazione?

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì, assolutamente, perché lui era Assessore a scuola e formazione.

P.M. Bombardieri: Scacchi era quindi un Assessore?

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, assessorato, ma non era un Assessore.

P.M. Bombardieri: lavorava per l'assessorato...

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì.

P.M. Bombardieri: ed era l'uomo di Simeoni?

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì.

P.M. Bombardieri: quindi lei ha detto quindi Scacchi le ha presentato Simeoni?

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì.

P.M. Bombardieri: Simeoni lei l'ha definito affamato di soldi.

Indagata Iannuzzi Anna G.: affamato in una maniera folle, questo pensava solo ai soldi, chiedeva soldi in continuazione e ci credo che chiedesse a coso 30 milioni al mese.

P.M. Bombardieri: a... (incompr.)...

Indagata Iannuzzi Anna G.: sì, sì, perché era una cosa folle, dovunque si girava lui voleva soldi te li chiedeva proprio... quando io ho prospettato il problema che purtroppo le Banche in Italia hanno questi problemi, ha detto: “noi siamo in grado di risolvere anche questo problema”, quindi: “tu ce l'hai, dicci come, quando”...

P.M. Bombardieri: quando parlava di noi a chi si riferiva Simeoni?

Indagata Iannuzzi Anna G.: lui e la sua organizzazione, tutta per intera.

P.M. Bombardieri: ma questi soldi gli servivano... cioè dovuti per che cosa?

Indagata Iannuzzi Anna G.: voleva essere finanziato perché voleva... avrebbe proposto grossi affari.

P.M. Bombardieri: erano riferiti a situazioni concrete già...

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, a situazioni che lui...

P.M. Bombardieri: cioè... (incompr.)... formazione e poi?

Indagata Iannuzzi Anna G.: no, e poi affari, affari in generale, dice che ne aveva tanti tra le mani.

P.M. Bombardieri: però intanto comunque era amico di Speciale, che era quello di ROMA B.

Indagata Iannuzzi Anna G.: certo.

P.M. Bombardieri: che aveva già...

Indagata Iannuzzi Anna G.: certo, certo. Quindi alla fine lui aveva tripli finanziamenti dalla mia squadra.

P.M. Bombardieri: e comunque... cioè nel senso lui sapeva che faceva Speciale, l'ha nominato lui Direttore Generale, ha detto lo ha fatto nominare, ha detto che piangeva per farlo nominare Direttore Generale...

Indagata Iannuzzi Anna G.: certo.

P.M. Bombardieri: quindi che faceva come Direttore Generale per la IMS e MEDICOM era comunque...

Indagata Iannuzzi Anna G.: secondo me, era a conoscenza, se vuole la mia c'entrava anche lui in quella spartizione.

P.M. Bombardieri: però non gliel'ha mai detto?

Indagata Iannuzzi Anna G.: però secondo me, sì, sono convinta.

Il complesso indiziario di particolare gravità raccolto a seguito del proficuo lavoro investigativo svolto, ha trovato, da ultimo, elementi di definitivo riscontro nelle dichiarazioni rese dallo SCACCHI Giampaolo il quale si è presentato spontaneamente dai PP.MM. per rendere dichiarazioni. Il predetto ha riferito di aver conosciuto la IANNUZZI negli anni 2000-2001 quando ricopriva l'incarico di capo della segreteria dell'allora Vice Presidente Regionale del Lazio, nonché Assessore alla Formazione – Scuola e Lavoro, Giorgio SIMEONI. Lo SCACCHI ha altresì dichiarato quanto segue.

La IANNUZZI aveva sollecitato l'interessamento dello SCACCHI, con particolare riferimento alla sua esigenza che il direttore generale della ASL RM/B SPECIALE Cosimo Giovanni restasse alla guida di questa struttura, e ciò al fine di poter conseguire gli indebiti guadagni appropriandosi delle somme di pertinenza del Servizio Sanitario Regionale. Quest'ultimo era molto legato al SIMEONI che era il suo referente politico. Il SIMEONI era stato presentato alla IANNUZZI, dallo SCACCHI, nel 2001. La IANNUZZI offrì la somma di 600.000 euro affinché SPECIALE non solo conservasse l'incarico di direttore generale, ma soprattutto venisse riconfermato al vertice della ASL RM/B. La IANNUZZI aveva operato in tal modo sempre in accordo con lo stesso SPECIALE. I $\frac{3}{4}$ della somma ricevuta dallo

SCACCHI veniva consegnata al SIMEONI. Generalmente, per tutte le somme corrisposte dalla IANNUZZI, la consegna del denaro avveniva presso l'hotel Sheraton: nelle diverse occasioni la donna incaricava il marito di andare a prelevare all'ultimo piano dello Sheraton il denaro conservato nelle loro stanze. Le somme messe in una busta venivano consegnate dalla IANNUZZI al SIMEONI ed allo SCACCHI.

Quest'ultimo ha poi confermato quanto già emerso dagli esiti delle investigazioni e dall'esame della documentazione circa la natura sostanzialmente fittizia dell'attività di formazione soltanto apparentemente svolta dalle società del gruppo IANNUZZI. Lo SCACCHI riferisce che SCHINA aveva predisposto una procedura di finanziamento più snella e veloce e si faceva coadiuvare da una serie di consulenti esterni che facevano capo a lui. Lo SCHINA aveva creato una rete piuttosto autonoma e di sovente lo stesso trattava direttamente con SIMEONI scavalcando la segreteria particolare. Effettivamente la Francesca PERUZZI fu presentata dallo SCACCHI alla IANNUZZI in quanto esperta delle procedure necessarie per formalizzare i corsi di formazione. La IANNUZZI avrebbe dovuto corrispondere allo SCACCHI ed al SIMEONI il 50% dell'utile indebitamente conseguito a seguito del finanziamento regionale.

Lo SCACCHI ha, altresì, confermato quanto già acquisito documentalmente dai Carabinieri circa i numerosi ricevimenti dati dal SIMEONI presso lo Sheraton e pagati dalla IANNUZZI. Quest'ultima si era, altresì, impegnata a contribuire economicamente alla campagna elettorale del SIMEONI con una somma di circa 400.000/500.000 euro, versando sicuramente 200.000 euro.

Lo SCACCHI confermava, altresì, di essere stato il sostanziale titolare della TECNO TRAINING s.r.l. che era stata ceduta solo apparentemente al GAMBARDELLA. Anche tale dato era stato acquisito dai Carabinieri a seguito degli accertamenti su riportati. Con la suddetta società l'indagato aveva ottenuto dei finanziamenti regionali in materia di formazione. Successivamente la società veniva ceduta al PERCIBALLI ed al GIOVANNINI Egisto. Si trattò in questo caso di un reale trasferimento. Gli accordi erano che il PERCIBALLI avrebbe corrisposto allo SCACCHI la somma di 200.000 euro a sua volta il GIOVANNINI avrebbe pagato a quest'ultimo la somma di 160.000 euro. Dall'altra parte lo SCACCHI avrebbe garantito la concessione di una serie di finanziamenti regionali.

Nell'aprile del 2005 gli operanti avevano sequestrato allo SCACCHI la somma di 174.000 euro nel corso di una indagine relativa ad altro procedimento. Si trattava di una parte della somma percepita da terzi per ottenere finanziamenti regionali. Anche i $\frac{3}{4}$ di tale somma sarebbero stati più tardi consegnati al SIMEONI. Una volta intervenuti gli operanti lo SCACCHI aveva contattato il SIMEONI. L'assessore al fine di eludere ogni investigazione concordò con lo SCACCHI di formare un falso compromesso di vendita della casa di proprietà di quest'ultimo con data antecedente al sequestro. Il SIMEONI tramite MASINI Mario faceva conoscere allo SCACCHI il CIANI Maurizio che fu disposto a simulare la stipula del falso compromesso con una data antecedente al sequestro della somma. Lo SCACCHI dichiarò agli operanti che

la somma da loro sequestrata costituiva l'acconto sul prezzo della casa di cui al compromesso di acquisto.

Presso gli uffici del SIMEONI si svolgevano una serie di riunioni alle quali partecipava, lo SCACCHI, lo SCHINA nella sua veste di Direttore Regionale. Gli incontri erano finalizzati ad individuare i nominativi degli imprenditori che sarebbero stati favoriti e scelti, grazie alle loro conoscenze con gli indagati, per ottenere i finanziamenti regionali previsti per l'attuazione della formazione professionale. Nel corso delle riunioni si discuteva, altresì, in ordine alla percentuale che doveva essere corrisposta dai destinatari dei finanziamenti. La stessa variava dal 5% al 10%. Lo SCACCHI in particolare, sulle somme acquisite dalle ditte favorite, corrispondeva all'assessore i $\frac{3}{4}$ dell'importo indebitamente percepito.

Alla luce di tali considerazioni è inequivocabile come il complesso indiziario già connotato da elementi di particolare valenza probatoria risulti ulteriormente consolidato dal contenuto delle dichiarazioni dello SCACCHI che confermano appieno gli assunti della IANNUZZI e che trovano totale riscontro negli esiti delle indagini anche con riferimento al contenuto della documentazione acquisita.

Ha ammesso il sistematico pagamento da parte della donna della somma mensile di circa 10.000.00 euro allo Speciale Cosimo Giovanni, la cui nomina presso l'ASL RM/B era riferibile al SIMEONI e che venivano a lui consegnate e successivamente versate al SIMEONI stesso nella misura di $\frac{3}{4}$ previa "trattenuta" da parte sua della somma pari ad $\frac{1}{4}$.

Circostanza questa che conferma pienamente l'esattezza dell'indicazione fornita dalla IANNUZZI relativamente alle somme versate mensilmente allo SPECIALE. Ed infatti come riferito dallo SCACCHI lo stesso teneva per se parte delle somme che erano destinate al SIMEONI. Lo SCACCHI ha indicato tale percentuale di divisione, $\frac{3}{4}$ a SIMEONI ed $\frac{1}{4}$ a lui come ordinaria quantificazione di tutte le somme che gli pervenivano illecitamente in ragione dello svolgimento della sua attività, in particolare in materia di formazione.

Ma a confermare la bontà delle dichiarazioni dello SCACCHI e la spontaneità delle stesse, che peraltro trovano preciso e straordinario riscontro nelle dichiarazioni della IANNUZZI e del CAPPELLI ed in quanto investigativamente ricostruito dai Carabinieri, vi è una particolare circostanza di indiscutibile rilievo: lo SCACCHI ha fornito precise indicazioni dei suoi due conti aperti presso istituti di credito esteri e su cui sarebbero depositate ingenti somme di denaro, provento dell'attività illecita dallo stesso perpetrata e descritta, per circa 900.000,00 euro.

E' evidente che la disponibilità di tale somma ed ancora più la circostanza che la stessa sia stata spontaneamente messa a disposizione degli inquirenti non può che confortare la valutazione di attendibilità dello Scacchi Giampaolo.

Il pagamento di una ingente somma di denaro, circa € 600.000,00, per la conferma, chiaramente gradita e sollecitata dalla stessa Iannuzzi, dello Speciale Cosimo Giovanni quale direttore generale dell'ASL RM/B consentiva alla donna di ottenere dalla struttura pubblica suddetta una serie di atti amministrativi illeciti che indebitamente le arrecavano vantaggio. Il sistematico indebito pagamento di